SABATO 10 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60. N. 9

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali ... - Avvisi finanziari privati, legali, concorsi, aste, appalti e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari ... giornale (festivi) L. 2 - Tasse ...

Conto corr...

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone ...

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — 1...

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 -- Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 — UDINE

Manovre straniere tentano di aiutare le opposizioni nella lotta antinazionale

La situazione

La congiura bancario-borsistica contro l'Italia

ROMA, 9, notte (per telefono):

La congiura bancario borsistica internazionale contro il fascismo e contro l'Italia segna oggi l'episodio più turpe e più clamoroso. In tutto il mondo, all'ora dell'apertura della borsa, si è sparsa la voce che l'on. Mussolini fosse stato assassinato. Il giornalista tedesco Passarge alle tredici è stato chiamato al telefono dalla direzione della sua Agenzia di Vienna dalla quale si è sentito rimproverare per non aver dato notizie e particolari intorno all'assassinio di Mussolini, assicurando altresì che la voce aveva suscitato in borsa un enorme panico. Poco più tardi lo stesso Passarge è stato chiamato telefonicamente dalla direzione della « Wossische Zeitung » di Berlino per la stessa ragione.

Questa sera, l'on. Amicucci, corrispondente del « Corriere d'America » di New York, ha ricevuto un telegramma urgente dal direttore del giornale Luigi Barzini, così concepito: « Berlino annunzia Mussolini assassinato. Chiarite».

Come si vede a Berlino, a Vienna e a New York, alla stessa ora, all'apertura della borsa, si è sparsa la voce che doveva determinare il panico sui valori italiani e naturalmente il tracollo della lira.

Sarà necessario ed urgente che il Governo italiano provveda energicamente ad impedire questa turpe speculazione.

Il motto dell'Aventino: "Forse che sì, forse che no„

Stasera si è riunito a Montecitorio il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari. E' stata esaminata ampiamente la situazione parlamentare e politica ed i rappresentanti dei vari partiti hanno riferito ai colleghi del Comitato direttivo i risultati delle riunioni dei gruppi parlamentari aderenti al blocco aventinista. Nessuna decisione è stata presa ed il Comitato si riunirà nuovamente domattina.

Risulterebbe però al « Giornale d'Italia » che la nuova assemblea generale, che pareva dovesse aver luogo domani o nella giornata di domenica, con ogni probabilità non sarà più convocata perchè il Comitato esecutivo non sente il bisogno di fare ulteriori consultazioni.

Ciò nonpertanto, come già si è detto ieri, i deputati aventiniani sono stati invitati a non allontanarsi da Roma fino a lunedì prossimo per tenersi a disposizione della Giunta per ogni eventualità. Qualche deputato, che ha partecipato alla riunione, ha dichiarato che ormai si può ritenere esclusa ogni possibilità di discesa degli aventinisti nell'aula parlamentare e che le opposizioni si sono occupate dell'atteggiamento da tenere nell'eventualità di una convocazione dei comizi elettorali.

Dopo la pubblicazione del manifesto, tutti si domandano cosa faranno gli aventiniani. Specialmente viene rilevato che il manifesto è una delle solite rimasticature dei soliti luoghi comuni.

Secondo il « Giornale d' Italia » le opposizioni hanno risposto al colpo di forza dell'on. Mussolini riaffermando la loro tesi politica e morale.

Lo stesso giornale oppositore è però costretto a riconoscere che una delle principali caratteristiche della presente situazione è che ciascuno cerca di fare un po' di tattica, visto che l'on. Mussolini si è specializzato nelle mosse improvvise, atte ad impressionare e turbare gli avversari.

La legge elettorale

Si è riunita stamane la Commissione parlamentare per la riforma della legge elettorale ed ha approvato un ordine del giorno con cui si approva il nuovo testo del disegno di legge.

Il Consiglio dei Ministri
CONVOCATO PER LUNEDI'

ROMA, 9.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 12 corrente alle ore 10.

La legge elettorale
approvata dalla Commissione

ROMA, 9.

Si è riunita stamane alle ore 10 la Commissione parlamentare per la riforma delle legge elettorale.

Erano presenti gli onorevoli Casertano, presidente, Francesco D'Alessio, relatore, Pennavaria, segretario, Sandrini, Fausto Bianchi, Petrillo, Caradonna, Bottai.

Su proposta dell'on. Pennavaria viene approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione approva il nuovo testo del disegno di legge e chiudendo i suoi lavori rivolge un saluto al presidente on. Casertano che con alta autorità e illuminata competenza ne ha diretto i lavori e tributa un plauso al relatore on. Francesco D'Alessio il cui valore scientifico e l'operosa diligenza sono stato preziose nell'esame del disegno di legge ».

Il Comandante generale della Milizia
rende la visita al Direttorio Nazionale

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. il generale Gandolfo, comandante generale della M. V. S. N. accompagnato dal suo capo di S. M. generale Bazzani e dal generale Verne, si è recato questa mattina a rendere visita di omaggio al Direttorio nazionale del Partito.

Erano a riceverlo gli on. Ciarlantini, Barbiellini, Mazzolini e Melchiorri i quali hanno intrattenuto l'eroico comandante in cordiale colloquio ed hanno riaffermato alle camicie nere della Milizia Nazionale la fraterna solidarietà di tutto il fascismo.

La Federazione liberale vicentina
per la leale collaborazione col Governo

VICENZA, 9.

Il Consiglio direttivo della Federazione liberale vicentina, riunito per esaminare il presente momento politico, sicuro di interpretare il sentimento dei veri liberali e dei soci che sono stati sempre coerenti alle direttive della più leale e disinteressata collaborazione col Governo nazionale ha concretato il suo pensiero sulla situazione nel seguente ordine del giorno:

« La Federazione liberale vicentina, ravvisando la necessità che venga rapidamente superata l'odierna crisi nazionale col trionfo dei principi di ordine, di libertà e di giustizia, ferma nella sua disciplina di leale collaborazione nel supremo interesse della Patria, esprime la sicura fiducia che, vinti gli assurdi attentati delle opposizioni coalizzate, la grande opera di restaurazione sarà compiuta dagli uomini che oggi siedono al Governo d'Italia».

La risposta a S. E. Rocco
del primo presidente di Cassazione

ROMA, 9.

S. E. il primo presidente della Corte di Cassazione del Regno così ha risposto al saluto inviato da S. E. Rocco alla magistratura nell'assumere l'ufficio di ministro della Giustizia:

« S. E. avv. Alfredo Rocco, ministro della Giustizia, Roma — A nome della magistratura italiana ricambiando alla E. V. il saluto cortese che si è degnata rivolgerle assicurandola che essa non verrà mai meno alle sue tradizioni di giustizia che, garantendo il rispetto delle leggi, affidano del progresso civile della Nazione. Aggiungo l'espressione del mio personale ossequio al giurista insigne cui sono oggi affidate le supreme funzioni direttive dell'ordine cui mi onoro appartenere. — Primo Presidente di Cassazione del Regno: AMEGLIO ».

Al Comando generale della Benemerita

ROMA, 9.

Stamane al comando generale della Arma dei carabinieri reali il generale Asinari di S. Marzano cav. Enrico, ha assunto ufficialmente la sua carica di comandante generale della benemerita arma. S. E. il generale Ponzio cav. Giacomo nel cedere il comando al suo successore, gli ha presentato gli ufficiali capi dei servizi dipendenti. Il nuovo comandante, interprete dei sentimenti dell'Arma ha formulato vivissimi voti per un sollecito ristabilimento in salute di S. E. il generale Ponzio, che, come è noto, ha dovuto essere sostituito perchè deve intraprendere una non breve cura.

Il sindaco di Perugia
ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 9.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto in udienza il comm. avv. Oscar Uccelli, sindaco di Perugia, accompagnato dall'on. Bastianini.

Il comm. Uccelli ha consegnato al Presidente una relazione sul primo anno di amministrazione fascista in Perugia per la quale il Presidente ha dimostrato il suo compiacimento.

Il Presidente si è inoltre trattenuto coll'on. Bastianini e con il comm. Uccelli su alcuni importanti problemi cittadini.

Importazione di grano estero

ROMA, 9.

Il gettito dell'importazione del grano estero, che all'inizio della presente annata granaria era stato inferiore a quello del corrispondente periodo dell'annata scorsa, ha avuto in questi ultimi mesi un notevole aumento. Infatti nel mese di novembre si importarono quintali 1.506.000 con una differenza in più di Q.li 49.960; nel mese di dicembre quintali 2.736.235 con una maggiore importazione di Q.li 9021.85. In totale dall'agosto a tutto dicembre si sono importati Q.li 7,650,235 mentre nel corrispondente periodo dell'annata granaria scorsa l'importazione fu di Q.li 7,260,160 e cioè in questo anno si ebbe un maggiore gettito di Q.li 381075.

L'Associazione dei Comuni italiani
plaude a S. E. De Stefani

ROMA, 9.

In seguito alla pubblicazione del R. Decreto 4 gennaio sulle finanze locali, la presidenza dell'Associazione dei Comuni italiani ha inviato al Ministro delle Finanze il seguente telegramma:

« Associazione Comuni italiani, lieta constatare che col decreto 4 gennaio 1925 sono accolti alcuni dei principali voti del recente convegno dei Comuni italiani tenuto a Firenze, circa la integrale applicazione pel 1925 della tassa di famiglia, la riscossione della sovrimposta di ricchezza mobile degli anni decorsi, e la devoluzione ad istituti locali di beneficenza del quarto dell'imposta di soggiorno, finora riservato allo Stato, esprime a V. E. proprio animo grato per tali provvedimenti che certamente faciliteranno ai Comuni la formazione dei bilanci preventivi dell'anno corrente. L'Associazione confida altresì che V. E. voglia esaminare con benevolenza anche gli altri voti formulati dal convegno suddetto riferentisi specialmente alla garanzia delle sovrimposte pei mutui comunali e a provvedimenti in materia daziaria ».

L'azione antiblasfema a Verona

VERONA, 9.

Il Comitato centrale antiblasfemo di Verona, che stà raccogliendo le adesioni alla civile campagna internazionale contro la bestemmia e il turpiloquio da parte dei regnanti e capi di Stato ha ricevuto stasera il seguente telegramma da Berna direttogli dal Presidente della Confederazione svizzera:

« Auguro Vostro interessante movimento coronamento nobili sforzi lega antiblasfema in vista di un risveglio morale della società ».

Sgravi per il petrolio

ROMA, 9.

Con R. decreto legge è stata prorogata fino a nuova disposizione la facoltà accordata al Ministero delle Finanze col R. Decreto 11 marzo 1923 n. 534, di autorizzare l'applicazione del dazio ridotto di L. 10 il quintale o l'esenzione della tassa di vendita per il petrolio importato per essere impiegato esclusivamente nei motori agricoli sotto l'osservanza delle norme e condizioni che saranno stabilite dallo stesso Ministro delle Finanze di concerto con quello dell'Economia nazionale fermo restando il disposto dell'art. 2 del suindicato R. Decreto 11 marzo 1923 n. 534.

L'incendio a Firenze
era doloso

FIRENZE, 9.

Subito dopo l'incendio dei magazzini ferroviari di Porta a Prato, la voce pubblica parlò di dolo. Tale voce ha, infatti, trovato conferma nelle prime risultanze delle indagini sommariamente iniziate.

Alla Commissione di inchiesta ha fornito importanti e preziosi elementi anche il capo del reparto approvvigionamenti, dott. Marterelli, il cui vastissimo reparto è adiacente a quello dei locali dove si sviluppò l'incendio. Sulle risultanze delle indagini della Commissione inquirente governativa, viene mantenuto il più rigoroso riserbo.

L'ipotesi, come vi ho detto, che si tratta di incendio doloso è andata consolidandosi per alcune importantissime circostanze venute in luce.

NOTIZIE DALL' ESTERO

La conferenza finanziaria tra i Ministri interalleati

PARIGI, 9.

La seduta di ieri della Conferenza finanziaria interall. è durata fino a poco più di mezzogiorno ed è consistita in un discorso del ministro francese delle Finanze Clementel, il quale presso a poco ha osservato che circa gli argomenti sui quali gli esperti nella loro relazione si sono trovati tutti d'accordo, non vi era ragione di discutere e che invece sarebbe stato più opportuno tenere delle conversazioni a due oppure a tre fra quei delegati i punti di vista dei quali erano maggiormente in contrasto su tutti gli argomenti nei quali non è stato raggiunto un accordo unanime. In queste riunioni, con intervento limitato di delegati, si sarebbe cercato il modo di avvicinare le opposte tesi per poi portare in seno alla seduta plenaria della Conferenza le proposte transazionali conciliative. Queste conversazioni ufficiose si sarebbero fatte venerdì o sabato per poscia adunare la Conferenza lunedì o martedì ed esaurire possibilmente il suo compito.

Per quanto concerne gli interessi minori, Clementel ha proposto che i loro delegati prendessero contatto oggi o domani con gli esperti compilatori della relazione, discutendo con essi gli argomenti che riguardano dette potenze.

Queste proposte del Ministro Clementel non hanno trovato opposizioni e sono state approvate all'unanimità.

Questa Conferenza, mancando di contenuto politico e di problemi appassionanti ed essendo semplicemente indetta più che altro per una ripartizione di somme ed un esame contabile, perde alquanto d'interesse.

La Conferenza non terrà seduta plenaria prima di lunedì.

PARIGI, 9.

La Commissione per la valutazione e le riparazioni dei danni subiti dagli alleati in Turchia, è stata costituita in conformità delle disposizioni della convenzione firmata a Parigi il 23 novembre 1923. Essa ha fissato la sua sede a Parigi. La Commissione dovrà compiere in Oriente tutte le inchieste che saranno ritenute utili per lo svolgimento del suo lavoro.

Il « New York Herald », edizione di Parigi, pubblica che in seguito alle proteste fatte dal delegato rumeno, alla seduta plenaria della Conferenza finanziaria, circa la percentuale fissata dall'accordo di Spa alla Rumania, il Ministro Clementel avrebbe promesso a Bratianu che questa parte del rapporto verrà sottoposta ad un nuovo esame.

Il ministro rumeno delle finanze
a colloquio con S. E. De Stefani

PARIGI, 9.

Stamane, il ministro rumeno delle Finanze, Bratianu, insieme col ministro a Parigi, Titulesco, si è recato all'Hotel Meuricce a far visita al Ministro delle Finanze italiano on. De Stefani col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il padiglione italiano a Parigi per la Mostra d'arte moderna
Una visita di S. E. De Stefani

PARIGI, 9.

Ieri, il Ministro delle Finanze italiano, on. De Stefani, accompagnato dal senatore conte Teofilo Rossi, R. Commissario d'Italia alla Mostra internazionale dell'arte decorativa moderna a Parigi, dal conte Galateri, tecnico della Commissione italiana per la Mostra stessa, dall'avv. Colla, segretario generale della Mostra stessa, ha visitato il padiglione italiano in costruzione, dell'architetto Brasini.

Il padiglione è molto avanzato nella costruzione e, insieme con la Mostra italiana, sarà completo per l'inaugurazione dell'esposiizone fissata per il 15 aprile prossimo.

Gli addetti ai lavori del padiglione ed i dirigenti i lavori sono italiani.

Consiglio internazionale del Lavoro

GINEVRA, 9.

Nella seduta odierna del Consiglio internazionale del lavoro è stato deciso che venga costituita una Commissione tecnica per l'emigrazione composta da esperti e che le funzioni amministrative della Commissione siano disimpegnate dalla presidenza stessa del Consiglio. E' stata questa la scelta proposta transazionale che abbia potuto raccogliere l'adesione del gruppo dei paesi di immigrazione che avevano fatto tutti gli sforzi per impedire la costituzione di una Commissione qualsiasi. La lista degli esperti dovrà essere approvata dal Consiglio. Questo ha ripreso poi l'esame della questione da mettere all'ordine del giorno della Conferenza del 1926 la quale sarà divisa in due sessioni una delle quali sarà specialmente dedicata alle questioni marittime.

Sono state iscritte già due questioni: prima: modificazione internazionale delle regole relative al contratto di ingaggio dei marinai; seconda: principi generali di ispirazione del lavoro dei marittimi.

Marx rinunzia a formare il Gabinetto

BERLINO, 9.

Il signor Marx ha rinunziato definitivamente a formare un nuovo gabinetto.

Seicento partigiani di Radic arrestati

BASILEA, 9.

Telegrafano da Belgrado che l'arresto dei partigiani di Radich continuano senza posa. Si valuta il numero degli arrestati a parecchie centinaia. Si dice che solamente nella regione di Salonicco e nella Dalmazia sono state arrestate seicento persone, 300 delle quali sono state immediatamente trasportate nelle diverse prigioni e le rimanenti 300 sono state prima chiuse in casa nei loro appartamenti e sottoposte alla sorveglianza della polizia.

Secondo notizie arrivate da altre circoscrizioni, pare che non solo i partigiani di Radich ma anche un numero rilevante di altre persone facenti parte dell'opposizione siano state sottoposte alla vigilanza della polizia e rinchiuse in casa.

Il giornale « Vrema » riceve da Zagabria notizie che la polizia ha trovato nella casa di Radich un nascondiglio nel quale vi erano numerose lettere provenienti da personalità politiche inglesi, francesi, italiane e russe. Si sarebbe trovato anche una copiosa corrispondenza di Radich col governo ungherese nella quale si accennava a trattative circa la separazione della Croazia dalla Jugoslavia. Finalmente si sarebbero scoperti dei documenti che stabiliscono stretti rapporti tra il partito di Radich e le associazioni rivoluzionarie macedoni.

Radich per tutta la giornata è stato sottoposto ad interrogatorio. In serata la sua casa è stata rimessa nelle mani dell'autorità giudiziaria. Si crede che egli sarà sottoposto all'alta corte sotto l'accausa di alto tradimento.

S. E. GRANDI è stato ieri interrogato dalla Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte. L'esame è durato dalle ore 15 alle 19.30.

—ALTRE CASSETTE POSTALI sono state danneggiate a Danzica, in sfregio alla Polonia che le aveva installate.

HA TENTATO DI SUICIDARSI a Genova, ingoiando cinquanta pastiglie di chinino, l'artista napoletana Olga Baguzzi di 29 anni, perchè affetta da malattia incurabile. E' stata ricoverata all'ospedale.

Il disagio politico in Francia
Allarme a Parigi - Si invoca una politica forte

PARIGI, gennaio.

Gli italiani che hanno vissuto il periodo drammatico immediatamente susseguito alla « défaillance » di Orlando, il periodo delle quotidiane fughe di Nitti dinanzi alla piazza bolscevica, il periodo giolittiano della occupazione delle fabbriche e dei consigli operai, ne riconoscono perfettamente, adesso, i lineamenti in questa parentesi allarmata di vita francese. Molti dei segni esteriori dell'attuale crisi, ripetono, infatti, i segni esteriori della crisi italiana superata con la riscossa fascista. Il giorno della cerimonia del trasporto delle ceneri di Jaurès, come è noto, i comunisti inscenarono dimostrazioni violente, rivendicando a sè il morto, e attaccando tutto il mondo rappresentativo della Repubblica. Così si videro ufficiali mutilati, generali svillaneggiati e insultati al canto dell'Internazionale, cercare in fretta delle automobili e sgattaiolare, evitando prudentemente la bufera. Quello non fu che l'inizio di una caccia ai « valori della vittoria » contro la quale comincia finalmente una reazione sporadica ma energica ad opera di leghe di combattenti.

L'intervento in cotesto senso, del maresciallo Foch, proietta una luce particolare su questa insurrezione auto-difensiva dei reduci. E del resto i muri delle vie di Parigi sono tappezzati di « appels aux combattants » molto caratteristici, nei quali si potrebbero riconoscere lo stile e la tonalità fascisti dei giorni eroici.

Il pericolo comunista ed il disagio per il pericolo comunista, adunque, esistono. Il primo è stato documentato in modo schiacciante dalle inchieste della « Liberté ». La mobilitazione comunista era in via di attuazione ad Amiens, e la Somme poteva considerarsi come il centro di manovra del partito rivoluzionario. I documenti sequestrati e rivelati alle folle avide della sera, denunziarono un piano diabolico curato nei più piccoli particolari, dalla invasione degli opifici per la requisizione degli autotrasporti, alla presa di possesso delle linee telefoniche e telegrafiche, degli uffici postali, ecc. ecc. Il piano comunista comprendeva pure la occupazione a fini politici delle chiese; e ad esso erano aggiunte le liste delle autorità da arrestare, delle personalità da proscrivere e da deportare; la lista infine dei capi comunisti indicati per le cariche del nuovo regime! Il prefetto dei Sovietq, per esempio, della Somme, l'Oise e la Seine inferiore era designato nella persona dell'ex deputato Blommaert!

E' facile immaginare l'impressione prodotta da queste sensazionali scoperte. Amiens reagì immediatamente costituendo dei comitati di difesa anticomunista, e il governo prese delle misure di sicurezza, un po' dovunque per la « sorveglianza degli stabilimenti militari ». Le smentite di Herriot non solo non calmarono l'agitazione, ma provocarono fiere proteste, il succo delle quali era questo: « Il governo nega il pericolo bolscevico; ma esso farebbe molto meglio a combatterlo ».

Perchè mai, il governo socialdemocratico di Herriot, nega il pericolo comunista anche se da qualche giorno sottomano si è dato finalmente a fronteggiarlo?

E' semplicissimo...

La maggioranza di Herriot è costituita alla Camera, per un terzo, dai socialisti. I socialisti, sebbene si proclamino riformisti, democratici, legalitari, eccetera, sono succubi dei comunisti. Essi sanno che non conterebbero più nulla le masse organizzate il giorno in cui consentissero una persecuzione aperta del comunismo che li trascina a rimorchio. Essi pertanto impongono ad Herriot, sotto pena di abbandonarlo, una tattica dolcemente temporeggiatrice verso il comunismo. In sostanza attraverso il socialismo Herriot è prigioniero dei comunisti. Perciò Herriot non potendo pubblicamente combattere il pericolo comunista, nega pubblicamente siffatto pericolo.

Fin qui il pericolo comunista, che avrò occasione di illustrare meglio in un'altra lettera. Quanto al disagio, esso è unanimemente sentito, e le sue ripercussioni sono tali e quali quelle che noi avemmo la triste sorte di conoscere in regime nittiano, in Italia: la fuga dei forestieri, il tracollo di tutti i titoli, e segnatamente dei titoli di Stato in borsa, la paralisi progressiva della produzione, l'allarme dei capitali che cercano investimenti ritenuti più sicuri fuori di casa e perfino in Italia.

Negli alberghi parigini si riconosce apertamente la diminuzione del numero di ospiti ricchi, in confronto a quello degli anni scorsi e si avverte la necessità di rassicurare le correnti turistiche dando pubblicità a tempestivi ed energici provvedimenti del governo. La «saison» parigina va a farsi benedire. Quattromila camere sono vuote! Il direttore della grande casa di mode Paquin e presidente della Camera sindacale dell'abbigliamento, intervistato, ha dichiarato esplicitamente che si indurrebbe « più fiducia negli stranieri agendo energicamente contro il comunismo che non lasciandolo liberamente svilupparsi sotto il pretesto che non costituisce un pericolo per nessuno ».

Per conto loro i valori azionari tracollano di centinaia di punti nel giro delle ventiquattro ore. Va da sè che di fronte a ciò le borse, gli uomini di affari si sfogano a gridare contro i « défaitistes financiers » e domandano l'intervento del prefetto di polizia; ma il fondo politico domina l'andamento generale della quota, e i giornali di opposizione pur badando a frenare i brividi panici non lo nascondono affatto!

L'effetto immediato di quanta sono ... venuto rilevando si riassume nella invocazione massima di un regime nettamente deciso a ristabilire l'equilibrio e la sicurezza del potere. Oggi la Francia sente che la Vittoria, rimasta luminosa ed impavidamente erta dinanzi al nemico esterno, è, forse, in procinto di spezzarsi, se non di piegarsi, dinanzi al nemico interno: le varie gradazioni del sovversivismo demagogico dominato dal comunismo. E anela la riscossa degli uomini che furono rovesciati dal « cartello delle sinistre ».

Come gli avversari vorrebbero normalizzare

Feroce aggressione presso Spoleto

PERUGIA, 9.

Una feroce aggressione è avvenuta nei pressi di Spoleto. In località Santo Chiodo, mentre il fascista Paolo Pannunzio, di anni 27, ex combattente, tornava dal lavoro alla propria abitazione, è stato improvvisamente aggredito dal comunista Monaldo Mongoni, di anni 30 da Acquasparta, il quale con vivaci parole gli rinfacciò le spedizioni punitive fasciste alle quali aveva preso parte il Pannunzio negli scorsi anni. Il fascista non rispose alle ingiurie del comunista e questi trasse allora un pugnale e gli vibrò due colpi al basso ventre. Il poveretto è caduto al suolo mentre il Mongoni si dava a precipitosa fuga. Ben presto l'aggressore è stato raggiunto ed arrestato dai carabinieri.

Il Pannunzio è stato trasportato all'ospedale civile di Spoleto ed i sanitari si sono riservato ogni giudizio.

Un milite pugnalato

PESARO, 9.

Giunge notizia a Pesaro di un grave fatto di sangue avvenuto a S. Agata Feltria, dove da qualche tempo si va notando un risveglio sovversivo.

Mentre il pregiudicato Valli Giovanni di anni 19, noto comunista, cantava in modo provocante « bandiera rossa » e inneggiava alla rivoluzione, sopraggiungeva il milite Giovanni Peruzzi che invitava il Valli a tacere. Costui al contrario estraeva improvvisamente un lungo coltello e colpiva replicatamente il milite, senza che egli avesse modo di difendersi.

Il Peruzzi veniva raccolto in gravi condizioni, mentre il feritore si dava alla latitanza.

Una rivolta contro i carabinieri

VARESE, 9.

Ieri sera a Malnate si sono verificati gravi incidenti. In seguito a una disposizione dell'autorità superiore, il locale maresciallo dei carabinieri aveva ordinato la chiusura degli esercizi pubblici alle ore 21. Questa ordinanza comprendeva anche la chiusura del Caffè Mosca, sede di un circolo sportivo, inoltre si doveva avvertire il Presidente del circolo e i membri del consiglio, che detta associazione doveva essere considerata sciolta. L'ordinanza continuava stabilendo che si dovevano chiudere anche il Circolo vicinolo e le sue succursali sparse nelle varie frazioni e che venissero fermati, per misura di pubblica sicurezza, e tradotti a Varese nove sovversivi.

I provvedimenti emanati dall'autorità sono stati tutti eseguiti; dei nove arresti solo sette però poterono essere eseguiti, perchè due dei ricercati hanno potuto sottrarsi alle ricerche dell'autorità. L'opera dei carabinieri è proseguita tranquillamente e senza incidenti, ma più tardi, mentre nella caserma essi procedevano all'interrogatorio dei fermati, cominciò ad echeggiare la campana a stormo. Poco dopo una colonna di 600 persone si avviò verso la caserma dei carabinieri reclamando a viva voce il rilascio dei fermati. Poichè la caserma venne trovata completamente chiusa e dall'interno non si rispondeva, i dimostranti hanno iniziato una fitta sassaiuola contro lo stabile, mandando in frantumi i vetri delle finestre.

La dimostrazione è proseguita a lungo nella notte, finchè sopraggiunsero alcune squadre di fascisti da diversi centri vicini; al loro apparire furono sparati dei colpi di rivoltella che però andarono a vuoto.

Da Varese furono inviati alcuni reparti di guardie doganali e carabinieri a mezzo di camions. Si recò pure prontamente sul posto il Sottoprefetto di Varese ed il Comandante dei R.R. C.C.

La dimostrazione ha potuto alfine essere sciolta.

Più tardi i carabinieri penetrarono in alcune abitazioni per procedere a diversi arresti di persone che furono riconosciute fra i dimostranti.

Un italiano ha sorvolato
la Cordigliera delle Ande

Togliamo dalla «Gazzetta dello Sport» la seguente interessante informazione:

Da qualche anno, nell'Equador, è stata trapiantata una piccola sezione d'una scuola d'aviazione italiana, la Gabardini. La dirige Attilio Canzini che dispone di un certo numero di apparecchi italiani e di alcuni istruttori collaboratori.

Giunge ora notizia che il bravo Canzini ha compiuto un mirabile raid transvolando la Cordigliera Andina. Il giorno 27 dicembre, approfittando della sosta che le vacanze natalizie consentivano alla scuola, Canzini spiccava il volo da Guayaquil a bordo d'un apparecchio « Sva 5 », sorvolava la Cordigliera ed andava ad atterrare a Quito.

PRESSO GENOVA è stato assalito e ferito da sovversivi, il milite Bertucco...

ENERGIA

Costringere, comprimere oltre misura il movimento di una schiera di uomini, vuol dire in un certo modo soffocare in essa le pulsazioni di una attività ch'era stata creata con un fine preciso, vuol dire perciò renderne incompiuta l'opera. E quando questa schiera è di giovani, che per la naturale e irrefrenabile volontà, per quella volontà che in essi è quasi istinto, quando la schiera, dico, è di giovani che si votano esultanti a qualunque sacrificio, pur di raggiungere quella mèta ch'è stata posta per le loro azioni od anche è stata loro solamente additata, allora una compressione esagerata può riuscire anche letale.

Due cose erano necessarie affinchè quella rigida disciplina non nuocesse: che gli avversari del Fascismo fossero stati uomini leali e che i fascisti anzichè giovani donatori fossero stati intelligenti freddi calcolatori.

Ci sono nella vita forze avverse che si equivalgono per un unico fine. Ma quando di queste forze se n'ha una in mano, chi è quel pazzo che vuol fiaccarla per cercare l'altra? Il Fascismo ha la forza della generosità e n'ha tanta da vincere ogni battaglia appostata con calcolo preciso.

Fu generosità suprema e somma prova di energia il silenzio con cui i fascisti hanno saputo sopportare insulti e schermi, e hanno sentito gravare su di loro la nebbia nauseabonda ch'era un incubo ed una morte priva d'ogni bellezza, ed han potuto guardare il fango gettato in faccia al Duce, con quale fremito, ma senza parlare. L'ordine era di tacere, e la parola non detta ha segnato rovente un solco nell'animo.

Ma nulla di ciò ch'è esagerato giova, sia pur buono, e la compressione dello spirito fascista, giungendo ora ad un limite che non era più relativo all'umana natura, cominciava a generare danni gravi.

La disciplina resta. Ma ieri ci era proibito anche inneggiare a Mussolini, perchè ciò poteva parere una provocazione. Ieri se dicevamo che il partito ha le fibre nascoste e fortissime, dovevamo anche subire in silenzio lo scherno delle «persone superiori», superiori alla nostra passione; schernitori della nostra fede che non voleva morire. Oggi ci rispettano, perchè abbiamo mostrato che nella guaina non c'è cartone, domani potranno anche applaudire. Ma questo non ci importa.

D'un giudizio, qualunque esso sia, dipendente da tante cause estranee all'argomento, non ci curiamo. Nè vogliamo combatterli, non col ferro e non con la penna; vogliamo solo che ci lascino continuare la nostra via, che ci lascino compiere la nostra opera per l'Italia.

Vogliamo una cosa ad ogni costo: che l'opera nostra non subisca più ritardi, non per colpa di poca disciplina fascista e neppure per colpa di un senso di auto-contrizione che può parere e può essere debolezza.

Rita Picotti.

Gli Aventinisti

Lysistrata, moglie di uno dei principali cittadini di Atene, e le sue compagne dell'Attica, come è arcinoto, onde allontanare per sempre dalla patria e dai talami gli orrori della guerra e delle privazioni... di ogni specie, giurarono di rifiutare ai mariti combattenti qualsiasi rapporto coniugale, fino a che non fosse conclusa la pace. E a tal fine occuparono la cittadella, in attesa di giorni più felici e della capitolazione maschile.

Tutto finì per lo meglio; ebbe termine la guerra e le porte della fortezza si schiusero ai mariti desiosi e trepidanti, ed i popoli greci obliarono così, ahimè!, non per sempre, le loro inimicizie.

Tale è la trama della celebre commedia di Aristofane.

Gli «aventinisti», ovvero i deputati delle varie opposizioni, vollero pur essi, a mo' di protesta contro la cosidetta illegalità del Governo fascista, ritirarsi nel loro fortilizio, pur non tralasciando di fare scorrerie frequenti e alla spicciolata nei dintorni, a scopo di approvvigionamento e di esplorazione.

Ma con quali speranze?

Il Governo non pare voglia essere così accondiscendente verso di loro da capitolare, come fecero i mariti della commedia greca colle rispettive consorti!

Comunque, di fronte alle donne elleniche, gli eletti del popolo italiano ci scapitano assai nel paragone; poichè, mentre esse immolarono quel naturale diritto in pro' della patria, costoro non pensano a porre in atto l'unico mezzo serio e dignitoso di cui dispongono, per dare sanzione alla loro protesta, che è quello delle dimissioni da deputati.

Chissà mai quale profondo, recondito senso ha in sè questa secessione, dirò così, «anfibia», il cui valore non giungono a comprendere i «profani» della politica!

Però, a ben pensarci, non può riuscire tanto strano o sorprendente il caso, se si tien conto di un fatto umano insopprimibile, che è quello della tendenza a conciliare, possibilmente e in qualsiasi modo, l'utile e la vanità personale col cosidetto interesse supremo della Nazione.

Tutto sta intendersi su questo punto assai spinoso e controverso!

E soltanto chi è fuori della mischia può dare di cotali consigli disinteressati e... strampalati.

Sia però lecito a me d'invocare il grande Spirito di Aristofane, affinchè dai Campi Elisi voglia per poco ritornare fra noi ad illustrare questo nuovo episodio della eterna commedia umana.

Ellenico.

La richiesta del tabacco in Italia

Le 23 fabbriche di tabacchi, operate dalla Regia in Italia, produssero nell'anno fiscale terminato il 30 giugno ultimo un totale di 28 milioni di chilogrammi di tabacchi lavorati fra sigarette e tabacco da fiuto. La richiesta è talmente attiva che minaccia quasi di superare la stessa capacità produttiva delle manifatture, la cui produzione ha consistito nell'esercizio in parola delle seguenti lavorazioni: sigarette chilogrammi 10.500.000; tabacco da pipa e da sigarette, chilogrammi 8 milioni; sigari: chilogrammi 7 milioni; tabacco da fiuto chilogrammi 2 milioni.

Le vendite hanno sorpassato di qualche poco la produzione, essendo aumentate a 28.500.000 chilogrammi, dei quali il 97 per cento venduto in Italia ed il 3 per cento all'estero.

Tra l'Isonzo e la Livenza

L'Associazione Agraria Friulana è entrata nel suo 81.mo anno di vita

L'«Amico del Contadino», attualmente diretto con tanta competenza e con tanto fervore dal cav. uff. prof. Flavio Berthod, e che da trenta anni svolge la sua proficua attività a favore ed incremento dell'agricoltura nel nostro Friuli, quale organo della fiorente e benemerita Associazione Agraria Friulana, fondata or sono ottanta anni dal conte Gherardo Freschi, pubblica per tale fausta ricorrenza, il seguente articolo:

Anno 81.mo

«Il tocco della mezzanotte che segnò l'ultimo istante del passato anno schiuso — col ritmo cadenzato del tempo — una nuova serie di stagioni che auguriamo tutte propizie alla produzione della amata terra Friulana.

«Salutano gli amici riuniti il passato che muore, il presente che sorge, il futuro che si avvicina col rito dell'augurio, coi voti del cuore che accompagna le espressioni del labbro e la stretta di mano che è simbolo dell'unione spirituale degli esseri vincolati dalla collaborazione onesta e disinteressata.

«E l'anno che nasce sotto gli auspici degli auguri al suono della campana che marca nell'aere la divisione del tempo, sia anno di pace, di lavoro, di concordia, sia anno fattivo della nostra esistenza, sia l'anno che porta alla strada maestra del lavoro, intelligente e senza tregua, ispirato al dovere verso noi stessi e verso la collettività.

«L'anno nuovo segni per le popolazioni delle nostre campagne — per le classi dirigenti e per quelle lavoratrici — la via dell'armonico sforzo per il raggiungimento di quel bene sociale, economico e morale che fa grandi i popoli e invidiate le Nazioni.

«Trovino — nell'anno che si inizia — il nostro paese, le nostre industrie, i nostri commerci, la nostra idolatrata agricoltura Friulana, quella spinta massima dovuta a fermi propositi, a costante lavoro unito al sentimento di civile armonia che intensifica le forze produttive, che raccoglie sotto un solo vessillo i fattori della produzione, il vessillo della Patria grande, rispettata e temuta dai nemici occulti e dai nemici palesi.

«La campana, il cui tocco si ripercosse tra le vie delle città Friulane, giunse lontano nello spazio per tutte le nostre plaghe campestri, per i nostri monti, risuonò anche oltre i confini della Patria — coll'eco che ricorda per nostalgico sentimento all'emigrato, il focolare lontano — vibrò all'unissono con i proponimenti che accomunano i figli della stessa terra, che devono coordinare ed armonizzare le imprese che si svolgono entro e fuori i confini della provincia per la grandezza dell'agricoltura d'Italia.

«E l'anno che sorge sia fecondo di messi per i lavoratori dei campi, e per chi li assiste con opera intelligente ed intensa.

«ALLA TERRA! ALLA TERRA! — sia l'invito degli agricoltori, a chi regge le sorti della Nazione; alla terra si dedichino attività e denaro, alla terra si dia tutto ciò che lo Stato può dare. E la terra risponderà al generoso sforzo, renderà moltiplicato il capitale, rimunererà altamente il lavoro, porterà la Patria verso la indipendenza economica, verso il benessere di milioni e milioni di agricoltori italiani non solo, ma anche verso quello delle classi lavoratrici tutte, delle industrie, dei commerci e delle arti: della Nazione intera».

DALLA CARNIA

L'agitazione per le forze elettriche

Una seduta del Comitato di difesa

(9). — Ieri si è nuovamente riunito il Comitato di difesa per le forze idriche della Carnia.

Invitati, vi hanno partecipato anche i rappresentanti delle industrie idroelettriche locali ai quali venne messo in rilievo lo stato d'animo dei consumatori della Carnia in rapporto all'atteggiamento assunto dai noti gruppi industriali e al dilemma da questo agli industriali del luogo.

Avendo chiesto quale fosse il loro pensiero al riguardo, i rappresentanti degli industriali dichiararono unanimemente di vedere con simpatia il movimento dei consumatori, in quanto questo movimento mentre è volto alla difesa degli utenti, manifesta il proposito di valorizzare anche l'industria locale.

Il Comitato di Difesa ha riaffermato agli industriali le ragioni della propria azione che tende alla difesa degli interessi dei consumatori e a impedire il soffocamento delle iniziative industriali della Regione.

E' pertanto, fin dove l'interesse dei consumatori si incontrerà con quello dei produttori della Carnia, il Comitato è pronto ad agire su un terreno comune di collaborazione.

La sua azione dovrebbe rivolgersi invece anche contro gli industriali locali qualora questi agissero ai danni dei consumatori.

Al riguardo, il Comitato denuncia ai rappresentanti degli industriali la cattiva impressione suscitata in mezzo alle nostre popolazioni dalla premurosa capitolazione dell'industriale Venier agli interessi della Friulana.

Gli industriali della Carnia hanno infine dichiarato di essere in massima disposti a collaborare coi consumatori per una azione che tenda a impedire l'intervento monopolizzato dei noti gruppi industriali, e a coordinare e a potenziare gli attuali impianti elettrici nell'interesse comune dei consumatori e dell'industria locale.

Un telegramma di plauso di S. E. Spezzotti

Il Comitato di Difesa ha preso atto con entusiasmo del seguente telegramma inviato da S. E. Spezzotti all'Ill.mo signor Sindaco di Tolmezzo, Presidente del Comitato stesso:

«Esprimendo mia simpatia per nobile iniziativa Comitato Difesa contro monopolio industrie elettriche invio assicurazione mio interessamento. Distinti saluti. — Sottosegretario Stato Finanze: SPEZZOTTI».

Poche parole di risposta alla lettera della Società Friulana

Il Comitato di Difesa pubblica il seguente Comunicato in risposta alla lettera indirizzata dalla Società Friulana al signor Sindaco di Tolmezzo:

«Non sappiamo se e quali distributori carnici abbiano interessato la Società Friulana ad intervenire per salvare la Carnia dalla minacciata invasione... di una tale Società Cadorina.

Gli industriali carnici, potranno a questo punto interloquire, come dovranno interloquire per difendersi dall'accusa che la Società Friulana muove a taluno di essi circa esagerate pretese per la cessione di impianti e circa le elevate tariffe praticate.

Questo Comitato si fermerà invece intorno alla proposta fatta dalla Friulana per la costituzione di una Società Carnica destinata ad esercire e a collegare in un unico complesso tutti gli impianti della Carnia.

Ottima la proposta: peccato che il qualificativo di «Carnica» si infranga contro il punto centrale della proposta stessa; dove è detto che la Friulana dovrebbe entrare nella Società Carnica colla maggioranza delle azioni.

Dove si vede che gli industriali e i risparmiatori carnici hanno le loro buone ragioni per non voler offrire i loro capitali e i loro risparmi alla «Carnica», ideata dalla Società Friulana (quanto friulana?).

Smentiamo a priori, riservandoci di produrre seri dati statistici, che la Carnia sia tanto povera di energia da richiedere l'immediato urgente intervento della Società Cadorina o della Società Friulana che dir si voglia!

Tale intervento si pronuncia del resto proprio mentre sono in corso di costruzione due nuovi discreti impianti.

Conveniamo che negli attuali impianti vi siano difetti che vanno assolutamente eliminati e che manchi fra di loro il necessario collegamento.

E' quanto abbiamo premesso nel nostro ordine del giorno.

Ma questo problema che è prima di tutto tecnico non si risolve con una minaccia di soffocamento e di monopolizzazione.

Non respingiamo affatto la concorrenza della Friulana o della Cadorina, ma vogliamo che tale concorrenza sia veramente libera... e che non si traduca invece in un monopolio quale è quello cui tende l'azione disinteressata della Friulana e della Cadorina.

A questo proposito, chiediamo alla Friulana che smentisca recisamente di avere affermato ad un rappresentante della Cooperativa Elettrica Alto But di non voler permettere... che la Cooperativa o altri costruisca in avvenire nuovi impianti!

Le tariffe normali che vorrebbe applicare la Friulana nell'interesse dei nostri consumatori carnici non accetteranno nè dalla Friulana nè dalla Cadorina!

Il Comitato ringrazia sentitamente per ciò quanti, indigeni o stranieri... si proclamino teneri degli interessi della Carnia, ma non intende permettere a nessuno che si giochi la Carnia!

L'agitazione contro il monopolio industriale delle energie elettriche nella valle del But

Vivo è il fermento sorto fra le popolazioni della Valle del But contro la minaccia del monopolio che tende a soffocare le libere iniziative dei consumatori e dei produttori locali.

In una numerosa assemblea della Cooperativa Elettrica Alto But, i soci-utenti hanno affermato il loro energico proposito di resistere con tutti i mezzi alla minacciata invasione della Carnia da parte del grande azionariato monopolista.

Continue riunioni si tengono in tutti i Comuni della Vallata dove i consumatori si dichiarano disposti a qualunque sacrificio per impedire la venuta in Carnia dei forestieri, per impedire che si ipotechi il patrimonio che è legittima proprietà dei Carnici.

Da S. VITO al Tagliamento

L'opera delle organizzazioni Sindacali per i licenziamenti al Zuccherificio

(9). — In seguito alla minacciata chiusura del Zuccherificio di San Vito, la Segreteria di Zona dei Sindacati Fascisti si è vivamente interessata presso la Direzione generale della Società Ligure Lombarda, affinchè fossero revocati i licenziamenti del personale avventizio. Informato, l'on. Rossoni ha dato assicurazioni di energico interessamento presso il competente dicastero delle Finanze per un'equa soluzione del problema zuccheriero.

Gli on. Tullio e Pisenti hanno da parte loro fatto vive pressioni sollecitando il ritiro del provvedimento.

Questa mattina una Commissione composta dall'on. Tullio, dal signor Zanfrancudo segretario di zona, dal fiduciario mandamentale signor Franz è stata ricevuta dal signor Carnielli direttore del zuccherificio locale. Il dott. Carnielli ha dato le maggiori assicurazioni per la ripresa al lavoro dei licenziati non appena saranno pervenuti dalla direzione centrale ulteriori ordini.

Da SPILIMBERGO

Veglia danzante

(9). — Domani sera alle ore 9 avrà inizio alla sala Michielini l'annunciata Veglia danzante, organizzata dall'Unione Agenti. L'orchestra ad arco sarà diretta dall'esimio maestro signor Anafesto Magrini.

Da PORDENONE

Perquisizioni in casa degli avv. Rosso ed Ellero

Per ordine dell'autorità sono state operate perquisizioni in casa dell'avv. Rosso ex Sindaco socialista e dell'ex deputato Ellero.

E' stato mobilitato il primo nucleo dell'undicesima centuria.

A Torre e a Rorai Grande sono state eseguite varie perquisizioni e furono sequestrati opuscoli e armi. E' stato fermato e poi l'arresto fu mantenuto di certo Bortolo Da Ros.

D'ordine dell'autorità è stato chiuso a Pordenone l'esercizio di certo Paludet, della Trattoria con alloggio alla Ferrata e dell'osteria Santarossa in Borgo Colonna.

L'Assemblea del Fascio femminile di combattimento

(9). — Il giorno 4 c. m. nella sede del Fascio ebbe luogo la riunione della Sezione femminile in Assemblea generale. La presidente sig. Laura Salvi rivolse un plauso alle fasciste presenti per l'opera coordinatrice delle gregarie tutte a pro istituzioni benefiche della città — tratteggiò la situazione odierna diffondendosi all'atto — significativo — del forte discorso del Duce.

La relazione finanziaria fu trattata dalla Segretaria contessa Margherita Barbarich che dall'assemblea riscosse l'unanime approvazione per tutto il lavoro dedicato e svolto nel brevissimo tempo dalla ricostruzione della sezione stessa.

Passata l'assemblea alla elezione del nuovo direttorio la gregaria sig. Margherita Ferracuti lesse il seguente ordine del giorno:

«Il Fascio femminile della sezione di Pordenone riunito in assemblea generale il 4 gennaio 1925; considerata ed approvata l'opera perfetta che il Direttorio ha esplicato in tutti i campi nella durata della sua carica, delibera ad unanimità di rieleggerlo nei suoi tre membri per l'anno 1925, riconfermando: Laura Salvi, presidente; contessa Margherita Barbarich, vice presidente; Maria Roviglio, segretaria».

L'Assemblea si sciolse fra il più grande entusiasmo di fede per il domani continuatore dell'opera femminile, che nel nome del littorio rispecchia all'idealità di Patria, il crescente amore della giovinezza.

Al Duce fu inviato il seguente telegramma:

«Fasciste tutte Pordenonesi riunite assemblea generale, avanguardia ideale femminile, a Voi Duce si inchinano nel nome della Giovinezza italica, forte del la loro fede oggi, domani, sempre».

Il Direttorio rende inoltre noto alle gregarie tutte che domenica 18 corrente alle ore 15.30 nella sede del Fascio Corso Garibaldi vi sarà convocazione di assemblea generale per urgenti comunicazioni della nuova attività femminile.

Si prega particolarmente le gregarie di non mancare se non per più che giustificato motivo.

Il trasferimento del Sottoprefetto

Con provvedimento ministeriale il Sottoprefetto cav. Magrini è stato trasferito a Chioggia. Verrà a sostituirlo il cav. Battiati che fino ad ora ha retto la Sottoprefettura di Idria. Il nuovo Sottoprefetto prenderà oggi stesso possesso del suo ufficio.

Per il campo sportivo

(9). — L'altro giorno si è radunato il Consiglio della Società per il Campo Sportivo per provvedere alla sistemazione della sua rappresentanza. Dopo aver esaminata ampiamente la questione del campo sportivo, che ci è dato sperare si avvii definitivamente alla sua soluzione si procedette alla nomina delle cariche sociali.

Fu nominato presidente della Società il geometra Ermenegildo Zannerio, vice presidente il signor Pietro Puppin, e a segretario è stato chiamato il sig. Renato Zoiti, l'instancabile presidente della Sportiva.

Ci auguriamo che la Società possa svolgere il suo programma e che in breve sia costruito l'atteso campo sportivo così necessario allo sviluppo dello sport pordenonese.

L'attività dei vigili del fuoco

Ecco alcuni dati sui vari servizi disimpegnati dal corpo dei civici pompieri durante l'anno 1924.

Servizi d'onore n. 13; servizi in teatri n. 115; incendi n. 18 e servizi di autolettiga n. 187. Sono in totale n. 331 servizi che i bravi vigili hanno disimpegnato durante l'anno scorso.

Da CASSACCO

Assemblea del Fascio

(9). — L'assemblea generale di questa Sezione si è riunita il 3 corrente. Vi intervenne anche il decurione Barnaba di Buia, cugino dell'on. medaglia d'oro Arrigo, col segretario comunale locale signor Leonardo Forte appartenente alla Milizia Volontaria di Buia. Il segretario politico svolse la sua relazione morale che fu approvata con plauso. Furono discussi vari argomenti di indole fascista addivenendo a conclusioni con pieno accordo dell'unanime assemblea. Proceduto per ultimo alla nomina delle cariche, vennero rieletti tutti i membri del direttorio e cioè: Mattioni, Zanini, Viola, Bonitti, Boschetti Giov., Boschetti Giuseppe, Zovino.

Per l'assenza di tre membri rieletti (perchè indisposti) l'elezione del segretario politico venne rimandata al 7. Per quanto riluttante ad accettare, venne riconfermato il precedente in carica.

Su proposta del signor Zanini, fu inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Fascio Cassacco (Friuli) stigmatizzando denigrazione subdola stampa antifascista, plaude opera tenace governo giusto leale magnifico Duce; fede immutata, auspica raggiungimento alti destini Italia».

Da TRICESIMO

L'Assemblea del Fascio

(9). — Domani sera sabato 10 corrente mese avrà luogo l'assemblea generale di questa sezione del P. N. F. per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Segretario politico — 2. Relazione dei revisori dei conti — 3. Nomina delle cariche sociali.

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire all'Assemblea. A carico degli assenti senza giustificato motivo, verranno presi i provvedimenti disciplinari del caso.

Da CIVIDALE

Principio d'incendio

(9). — Alle 24 della decorsa notte in Ruallis, nella Casa del contadino Zuzig Gio. Batta fu Antonio si manifestò il fuoco nell'attigua aia. Il pronto allarme dato da un passante e l'accorrere premuroso dei villici cividalesi convicini, scongiurò un grave pericolo. Bruciò del mangime e del sorgale, per un valore assicurato di L. 400.

Neo Cavaliere

Registriamo la notizia pervenuta da Roma, che il conte Renato della Torre, per le molteplici cariche da lui disimpegnate (Patronato, Orfani di guerra, Combattenti Monumento ai Caduti ecc.) venne testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Felicitazioni.

Deplorazione

E' generale la deplorazione dello scempio fatto, senza criterio di potatura, alle piante del viale fuori porta Zorutti. Quelle povere piante sono rimaste monconi deformi senza... rami, e sono molto peggio all'estetica di quelle signore e signorine che per seguire la moda capricciosa e fugace, si tolgono la chioma, che è il più bel ornamento del sesso gentile.

Speriamo nella vegetazione o nella natura.

Il Carnovale

Sono preannunciati ed altri sono in gestazione, veglioni per tutti i gusti.

Beneficenza.

In morte della signora Brisighelli vedova Zuliani, vennero fatte le seguenti offerte:

Al Giardino Infantile L. 10 dal signor Augusto Cargnelli ed al fondo pro erigenda Casa di Ricovero L. 5 dalla signora di Lenardo Giuditta.

Da TRIVIGNANO

Traslazione della salma di un valoroso

(9). — E' giunta questa mattina la salma del lacrimato cap. Paviotti Tullio, del 2.o Reggimento Artiglieria P. C. caduto oggi sette anni (9 gennaio 1918) sulle balze di M. Grappa da prode. La Sezione Combattenti, di accordo con l'autorità comunale, tutte le altre associazioni e famigliari del Caduto, gli tributerà domani sabato alle ore 10, solenni onoranze.

La Camera ardente, parata a nero e argento, piante verdi e fiori, è stata preparata nell'aula scolastica femminile cortesemente concessa.

I Reduci di Vittorio Veneto, ne montano a turno la guardia d'onore, ed hanno pubblicato un manifesto d'invito.

Funeralia

(M. L.). — L'altro ieri nel pomeriggio furono tributate in forma solenne le esequie funebri e d'accompagnamento all'ultima dimora, al compianto signor Colavini Luigi, deceduto a 68 anni, dopo brevissimi giorni di malattia.

Per un lungo periodo di anni, fu sindaco assessore, consigliere al Comune. Fondatore e amministratore della vecchia Società Operaia di M. S.

Azionista della Cooperativa di Consumo dell'Essicatoio bozzoli, della Latteria Turnaria. Si prodigò per la fondazione dell'Asilo Infantile, della patriottica «Forti e Liberi», della Sezione Combattenti e di quella fascista.

Non ebbe studi, ma dotato di buon ingegno era riflessivo, attivamente laborioso nei suoi campi, rigido economista, benemerito sovventore di zona. Era schivo di onori e ripudiò gli agi della vita sebbene accresciuto ad invidiabile fortuna.

I suoi funebri furono novella dimostrazione di ammirazione, amore.

Concorse il popolo in moltitudine, di tutti i ceti; associazioni, rappresentanze e autorità. Tutto il clero della Pieve, confraternite, ecc. Numerose le corone in fiori naturali e artificiali.

Notammo: l'intero Consiglio Comunale con bandiera e civiche guardie, Società Operaia con bandiera, Fascio con bandiera, «Forti e Liberi» con bandiera, Asilo Infantile e scolaresche.

Ai cordoni: il Sindaco co. di Strassoldo, Giudice Conciliatore signor Torossi, segretario rag. Cividino, presidente Congregazione di Carità Banello, per l'Asilo Infantile cav. Bianchi direttore Poste-Telegrafi sig. Forte.

Seguivano il carro funebre i nipoti e pro nipoti signori Aldo e Amelio Goia, Colavini Tita, Emilio e Valentino Zutioni, Colavini Valentino e Francesco ed il figlioccio signor Alessandro Calligaris ed il cognato signor Missoni. Uno stuolo di signore in pesanti gramaglie. Rappresentanze dei Combattenti, della Cooperativa di consumo, della Latteria ecc. Al Cimitero, disse l'elogio funebre in forma elevata, toccante il sindaco co. Guido di Strassoldo.

Torni di qualche lenimento all'acerbo dolore della inconsolabile figlia sig.a Teresa Colavini-Goia una tanta dimostrazione senza pari, tributata con spontaneità d'animo da una intera popolazione e più. Noi rinnoviamo sentite condoglianze.

Da PORCIA

Movimento nella popolazione

L'Ufficio demografico municipale comunica i seguenti dati statistici relativi al movimento nella popolazione nell'anno 1924:

Popolazione legale al 1. gennaio 1924 abitanti N. 7007 — Nati durante l'anno 1924 N. 202 — Morti N. 85 — Immigrati N. 188 — Emigrati in altri Comuni del Regno N. 223 — Popolazione legale al 1. gennaio 1925 N. 7089.

La popolazione legale in base al censimento del 1921 era di N. 6571 abitanti.

Da COSEANO

La concessione del mutuo per la unificazione di debiti

(9). — In seguito al valido e costante interessamento di S. E. l'on. Spezzotti, il Comune di Coseano, per la unificazione di debiti, è stato compreso fra gli enti del Friuli ai quali è stato con recente decreto del Consiglio dei ministri accordato il finanziamento.

La concessione di tale mutuo viene finalmente a risolvere la disagiata condizione finanziaria del nostro Comune.

Da GORIZIA

Sequestro di fucile

(9). — I carabinieri di Piedimonte del Calvario praticarono nel pomeriggio di ieri una perquisizione nel domicilio di tale Francesco Maurovic, di anni 43, dimorante a Lucinico in località Fornaci di Gradiscutta.

La perquisizione domiciliare portò al rinvenimento di un moschetto, tipo austriaco, carico con caricatore a cinque pallottole, nascosto tra le coperte del letto. Il fucile è stato sequestrato. Il Maurovic venne deferito all'autorità giudiziaria perchè privo di licenza.

La nuova direzione degli studenti accademici

Nella propria sede, in piazza della Vittoria, ebbe luogo l'assemblea generale degli studenti accademici friulani presieduta dallo studente universitario Luciano Persoglia, il quale, in un lucido e brillante discorso illustrò la bella attività svolta dal sodalizio studentesco. Approvata la relazione finanziaria, si passò alla formazione della nuova direzione che riuscì composta:

Bruno Trevisan, presidente — Renato Aborle, vice presidente — Luigi Bader, segretario — Silvio Bubbia, cassiere e a membri Tita Bassolini, Beno Morpurgo, Emilio de Gressie e De Petris.

Infine l'assemblea votò un unanime plauso al presidente uscente.

Commissione arbitrale

La Federazione industriale del gorizia no comunica che in relazione ai voti espressi fin dal febbraio u. s. al Ministero dell'Economia nazionale, questo con suo decreto ha istituito anche a Gorizia una Commissione arbitrale per l'impiego privato, limitandone la giurisdizione ai circondari di Gorizia e Gradisca d'Isonzo.

Ora, avuto riguardo al fatto che il rapporto d'impiego è stato regolato fino a pochi mesi fa da norme di diritto positivo alquanto differente da quello in vigore nel Regno e dato che sono state sospese e non ancora risolute delle cause in base alle norme suddette, molto più opportuna sarebbe stata, se non necessaria, una delimitazione giurisdizionale che avesse avuto a base il territorio dei mandamenti giudiziari dipendenti dal Tribunale di Gorizia. Tale opportunità era stata fatta presente ai componenti dicasteri fin da quando con decreto legge 2 dicembre 1923 sono state pubblicate le norme per l'istituzione delle commissioni arbitrali per l'impiego privato.

INCONTRI CALCISTICI

La squadra del Pordenone F. C. a Gorizia

Nei ritrovi e ambienti sportivi è viva l'attesa per un incontro calcistico amichevole sul nostro campo di via Lantieri, per domenica nel pomeriggio tra la prima del Pordenone e quella del Pro Gorizia.

La nostra squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Tomminz — Longhino e Furlani — Savorgnani, Beer e Viscardi — Pastorutti, Francovig, Manner, De Rocco e Mazzoli.

Le operette al Verdi

Continuano con successo, al nostro teatro Verdi, le recite della primaria Compagnia d'operette in un atto diretta da Nino Graziani. Questa sera le graziose operette «Giovane papà» di Eysler e «Stato d'assedio» del Ascer, ha fatto accorrere a teatro numeroso pubblico che ha applaudito calorosamente tutti gli artisti.

Riserva Pro Gorizia contro riserva Espero Triesate

Precederà il primo incontro calcistico l'incontro per disputarsi il campionato giuliano di quinta divisione fra le riserve del Pro Gorizia e le riserve dell'Espero triestina.

Edera di Gorizia e il Gorizia F. C.

Domenica mattina, sul campo del pro Gorizia, avremo il seguito del torneo cittadino squadre boys per il conseguimento della targa Pro Gorizia, tra l'Edera di Gorizia e la squadra del Gorizia F. C.

Da VIPACCO

Elargizione.

(9). — Nel ballo organizzato dal signore Ferfancic per l'ultimo dell'anno nella sala del cinematografo furono raccolte L. 54 a beneficio della Lega Nazionale.

E' giusto che Vipacco si ricordi di tanto in tanto dell'opera della nostra Lega, si altamente benemerita della Nazione.

La ferrovia Aidussina-Postumia

Da anni e anni è nei voti di tutti i vipacchesi e di tutti gli abitanti dell'alta valle il prolungamento del tratto ferroviario Aidussina-Postumia, che sotto l'Austria rimase incompleto per intromissione di certi latifondisti che con la costruzione di questo tronco avrebbero perduto il trasporto con i mezzi che stavano a loro disposizione.

L'allacciamento Aidussina-Postumia presenta sotto tutti i punti di vista, sia economico che nazionale e politico un problema di grandissima utilità pratica, anche per tutti i paesi di confine che graviterebbero su questa linea, il cui sbocco naturale sarebbe Gorizia.

Aprire questa via al traffico verso Gorizia, significa uno sgravio considerevole dei trasporti, che ora si fanno a mezzo carri fino ad Aidussina ed accontentare i desiderii di tutti gli abitanti della alta valle del Vipacco, per necessità di cose tagliati finora fuori dalle vie di comunicazione.

Per il natalizio della Regina

Non ci rendiamo conto del perchè il Comune non ha provvisto a far esporre le bandiere nazionali in ricorrenza di questa festa nazionale tanto cara a tutti coloro che nutrono sentimenti di amore e devozione per la nostra Regina. Sarebbe ora di provvedere affinchè, come prescrive la legge, il Comune di Vipacco data anche la sua importanza, avesse un segretario patentato che si ricordasse almeno di certe feste nazionali.

Nuovo comandante

Ad assumere il comando del 2.o Battaglione del 1.o Savoia Fanteria è arrivato fra noi il maggiore cav. Balduini che anni fa fu già in tale veste a Vipacco.

Al nuovo comandante, esimio ufficiale del nostro glorioso Esercito, vada il nostro saluto augurale con il voto che possa rimanere a lungo fra di noi.

Da TARCENTO

A S. Eufemia di Segnacco in memoria dei Caduti

(9). — Vi trascrivo da «La Panarie», l'apprezzata rivista friulana d'arte e di coltura, il seguente cenno su una pittoresca chiesetta dei nostri dintorni: quella di S. Eufemia di Segnacco.

«La piccola chiesa s'innalza come una dolce ed umile preghiera.

La costruzione primitiva che per qualche tempo fu la parrocchia di Segnacco, risale certamente alla prima metà del XIV secolo. Sorge solitaria sul colle che chiude a mezzodì la ubertosa vallata di Tarcento, in un punto da cui si gode uno splendido panorama.

Sui vicini cipressi e sul campanile a vela si danno ora convegno, a sera, i passeri; e nel sottostante prato, il giorno della «sagra» tradizionale, si aduna no i fedeli.

La graziosa chiesetta — che è dichiarata monumento nazionale ed entro la quale riposa l'illustre storico friulano G. G. Liruti (1689-1780) — sarà prossimamente dedicata ai Caduti del Comune di Segnacco. Ottima e lodevole iniziativa questa, che merita imitata ed incoraggiata sopratutto per preservare questi gioielli d'arte, largamente disseminati in tutta la regione friulana, dalle ingiurie del tempo e dall'incuria, spesso, degli uomini, e poi anche per impedire che la memoria dei Caduti sia affidata a troppe opere misere, le quali rimpiccioliscono e deformano in motivi stracchi e volgari la purezza e la grandezza del sacrificio che si intende esaltare».

Da alcune settimane lassù si lavora da parte della popolazione (sotto la direzione della R. Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia, trattandosi di «monumento nazionale»), non solo al ripristino della pittoresca chiesetta, ma anche all'erezione di un nobilissimo ricordo marmoreo ai sessantacinque Caduti del Comune di Segnacco. Il ricordo (progetto dell'arch. Invernizi) riesce geniale per novità e signorile eleganza, e sorgerà sotto il caratteristico portico che adorna la chiesa. Sul bel campanile a vela in pietra verrà poi collocato un faro che di notte, per lungo tratto all'intorno ricorderà ai vivi i nostri gloriosi Caduti.

Sul colle accanto alla chiesa, si sta impiantando anche il parco della Rimembranza, costituito da alberi a foglie non caduche, portando così anche d'inverno una nota di verde in mezzo alla campagna.

Vi segnalo, a titolo di plauso che, salvo l'arte di scultura, tutti i lavori murari e gli scassi del terreno vengono eseguiti gratuitamente da agricoltori e operai di Segnacco, dato lo scopo di onorare i Caduti per la Patria.

Da MANIAGO

Una casa colonica distrutta dal fuoco 100 mila lire di danni

(9). — Un gravissimo incendio è scoppiato ieri alle ore 15 per cause imprecisate ma che si ritengono fortuite. Le fiamme avvolsero la casa colonica sita presso il conte Giulio a Maniago Libero, di proprietà di Giuseppe Cecchini fu Angelo.

Malgrado la pronta opera dei numerosi accorsi, il fuoco distrusse la casa e notevole quantità di fieno. Non si lamentano disgrazie a persone.

Il danno assicurato, ascende a 100 mila lire.

Da POCENIA

Assemblea del Fascio.

(9). — Domenica 4 gennaio nella sede del Fascio, alle ore 10.30 ant. ebbe luogo l'Assemblea per la nomina delle nuove cariche.

Presenti 36. Il Direttorio al completo. La breve relazione del Segretario Amministrativo signor Ermanno Bertoli è approvata all'unanimità.

Prende poi la parola il Segretario politico signor Angelo Zanello, Decurione della M. V. S. N. il quale espone sinteticamente la situazione politica generale.

Esorta i fascisti e i militi a mantenersi calmi e sereni e più che mai disciplinati ed obbedienti a quel Duce che condurrà la giovinezza nuova verso il suo certo divenire.

E' vivamente applaudito.

Si passa quindi alla nomina delle cariche con votazione segreta. Risultano eletti a membri del Direttorio a grande maggioranza i seguenti signori:

Zanello Angelo — Tosolini Carlo — Bertoli Ermanno — Crusnich Umberto — Sabbadini Egidio.

Il nuovo Direttorio, tosto riunitosi, riconferma per acclamazione, a segretario politico il signor Angelo Zanello, ed a segretario amministrativo il signor Ermanno Bertoli.

Le nostre esportazioni

Un'opportuna inchiesta dell'Istituto Italiano

La Direzione dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale (Milano, via Pontaccio, 12), nell'analizzare l'andamento delle nostre esportazioni dello scorso anno, che segnò aumenti cospicui e brillanti sopratutto per i generi alimentari, per i tessuti di cotone, per le sete, per le automobili e via dicendo, ha rilevato che altri prodotti nazionali furono meno fortunati.

Si notarono, infatti, aumenti minimi, o addirittura stasi, o, peggio ancora, diminuzioni in confronto alle esportazioni del 1923, negli oli d'oliva, nel cioccolato, nelle biancherie, nei fiammiferi di legno, nelle calzature, nei bottoni, nelle sementi per l'agricoltura, nell'acido tartarico, nei filati di cotone da cucire, nei fili e nei tubi di ferro, e via dicendo.

E' sembrato pratico alla direzione dell'Istituto Italiano di procedere ad una ampia inchiesta, chiedendo la collaborazione dei principali produttori nazionali degli articoli sopra indicati, appunto per conoscere quali siano, a loro avviso, le cause di tali stasi e diminuzioni.

Esso confida che, con la coperazione cordiale degli interessati, si potrà giungere a rilievi e constatazioni, le quali indichino anche, almeno in parte, i rimedi, in guisa da potèr prossimamente contribuire ad un miglioramento nelle esportazioni anche di quei prodotti che furono nello scorso anno meno fortunati degli altri.

L'inchiesta iniziata con le osservazioni e proposte che giungeranno all'Istituto, dalle Società, Ditte produttrici, verrà poi pubblicata, o riassunta, nel suo Bollettino «I Mercati Mondiali».

Cronaca Udinese

La Federazione dei Comuni fascisti

Il Direttorio Provinciale della Federazione fascista friulana nella sua seduta del giorno 8 corrente ha proclamato costituita la Federazione Friulana dei Comuni fascisti.

Tutte le amministrazioni comunali fasciste devono inviare alla Federazione Friulana del Partito una comunicazione in cui sia indicata l'epoca della loro costituzione e l'elenco dei consiglieri.

Alle singole amministrazioni verrà poi inviato uno schema di deliberazione riflettente il contributo finanziario per l'ente federale.

L'autorità politica applica le disposizioni ministeriali

A Udine

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Governo per la rigida tutela dell'ordine pubblico e per l'azione contro le organizzazioni anti-nazionali, la autorità politica ha preso gli opportuni provvedimenti.

Per Udine, la Prefettura ha emesso vari decreti di scioglimento nei confronti di circoli, sezioni e nuclei. Furono infatti sciolte le Sezioni della «Italia Libera» e dei dannunziani di Udine, il nucleo massimalista e quello comunista.

Sono state inoltre effettuate una ventina di perquisizioni domiciliari. Tra le abitazioni perquisite sono quelle di Erminio Artuso, Antonio De Campo, Federico Botti, rag. Mario Agnoli, Fornasir Antonio.

L'autorità, ha inoltre decretato lo scioglimento dello «Sport Club Edelweis» di Cussignacco e del Circolo giovanile comunista di Feletto Umberto.

Le varie operazioni sono state eseguite da funzionari di P. S. e da squadre di carabinieri in divisa e carabinieri specializzati in abito borghese.

In Provincia

NEL CIVIDALESE sono state operate numerose perquisizioni e venne disposta la chiusura di alcuni esercizi pubblici. In una abitazione furono trovate armi non denunciate e fu operato un arresto.

Il Circolo di Coltura di Buttrio è stato dichiarato sciolto.

NEL GORIZIANO pure l'autorità ha disposto parecchie perquisizioni in tutto il circondario. Furono visitate le case di noti sovversivi con esito favorevole. Sono stati sequestrati libri di propaganda sovversiva e armi e si procedette all'arresto di due persone ed al fermo di altre.

IN CARNIA fu decretato lo scioglimento delle sezione della «Italia Libera» di Sutrio, Pontebba e Tarvisio e la chiusura di circoli ricreativi ad Enemonzo.

A SPILIMBERGO fu operata una perquisizione in casa dell'ex deputato Marco Ciriani. Altre perquisizioni furono effettuate nelle abitazioni dell'ex sindaco Collesan, di G. B. Sarcinelli, di Ezio Cantarutti e di Guido Sedran.

Cose dell'Aventino friulano

I capi in... incognito

Non più tardi di otto giorni fa appariva sulle colonne dei nostrani fogli dell'opposizione un abbondante comunicato diramato dal Comitato friulano dell'Aventino. Al solito, si trattava della manifestazione anonima di un raduno clandestino. Dove erano convenuti i capi dell'opposizione friulana? Chi erano questi signori? Chi ne era il massimo gerarca? Chi il segretario?

Vane domande. Nessuno è mai riuscito a conoscere ufficialmente i «quadri» dell'opposizione friulana. Crediamo che sia, questo, l'unico caso in tutta Italia: perchè altrove, dove più dove meno, gli aventinisti hanno quel minimo di coraggio politico che consiste nel far sapere il proprio nome e cognome. E' avvenuto così che l'autorità politica procedendo allo scioglimento di qualche sezione dell'«Italia Libera» non ha potuto, in qualche caso, notificare il decreto per la semplicissima ragione che i frementi e impavidi organizzatori della insurrezione anti-fascista hanno mantenuto il... massimo riserbo sulle loro generalità!!!

Sarà bene ricordare ai medesimi che i fascisti, anche quando si trovavano nei primi tempi in pochi, pochissimi, in ambienti del tutto nemici e con rischio quotidiano, hanno avuto sempre cura di portare tanto di «distintivo». Altri metodi, altro carattere e altra fede.

Ma i fascisti avevano promesso di fare una rivoluzione e l'hanno fatto puntualmente...

Conti che non tornano

E' strabiliante il cambiamento di tono della stampa anti-fascista locale (ci comprendiamo anche l'edizione per Udine del «Gazzettino») da una settimana in qua. Come vedono le cose da un punto di vista elevato! Anche la cronaca quotidiana ha rinfoderato le unghiette e s'è fatta cautelosa.

Il padre «Corriere della Sera» è buon maestro e modello nel viraggio di bordo.

Quello che è vero, sacrosantamente vero, e a cui c'è chi non crede, è questo: tutta l'opposizione friulana in alto e in basso era, otto giorni fa, persuasa che il Governo fascista fosse entrato in agonia e che per lo stesso partito fascista si avvicinasse a grandi passi la fine disastrosa e miseranda. Da quale misterioso ragionamento e da quali indizi discendesse questa opinione nessuno saprebbe dire, ma certo è che la preparazione per il lieto evento era grande e gioiosa. Come in tutti i casi di pazzia collettiva, l'idea del disastro fascista era rapidamente diffusa; si era sparsa ovunque: da qualche salotto, dove l'antifascismo è una manifestazione squisitamente snobistica fino agli svariati ritrovi alcoolici di vario rango, tradizionale asilo delle nostrane democrazie; dappertutto ci si preparava alla vicina «revanche».

Quello che è avvenuto dopo il discorso di Mussolini, è ormai noto. Abbacchiamento generale, squagliamenti molto significativi, saluti insolitamente cordiali, improvvisi mutismi in uomini abitualmente rivali delle donne in loquacità, e sopratutto una «fifa» grande e irresistibile quando grande era l'aspettativa e la certezza per il disastro fascista, fifa che permane anche quando si sa che i buoni fascisti sono molto ligi agli ordini ricevuti.

E' bastato un discorso forte e qualche sequestro di giornali a smontare il solenne edificio e a far rinfoderare propositi e programmi.

Questo, fino ad oggi; ma in seguito ne vedremo dell'altre anche più interessanti ed eroiche.

La nuova sede del Fascio

Nei vasti e signorili locali di via della Prefettura, il Fascio Udinese sta per aprire la sua sede. I fascisti, che seralmente converranno numerosi, vi troveranno il conforto di una comoda sala di lettura provvista di numerosi giornali e riviste mentre per gli appassionati del gioco del bigliardo è stata destinata apposita saletta.

Nella sede funzionerà un servizio di «buffet» che metterà a disposizione dei frequentatori le consumazioni più scelte e svariate.

Altri locali saranno adibiti ad uso degli uffici ed a sala delle Commissioni, mentre la grande sala centrale ospiterà le Assemblee, ed i convegni dei fascisti chiamati ad assistere alle conferenze culturali tenute da uno scelto e numeroso gruppo di oratori e di studiosi. La sede sarà inaugurata domenica prossima 11 gennaio alle ore 18, con semplice ma significativa cerimonia.

Università popolare

La difesa contro la tubercolosi

Lezione del dott. G. Cesare

Molta gente ieri sera gremiva la sala per la lezione del dott. Giulio Cesare Iadizio questo che il pubblico ha capito di quanta importanza sia il problema tubercolare, e quanto sia utile una buona preparazione per la difesa contro tale pericolo.

Difficile sarebbe riportare tutti gli interessanti argomenti ed esempi esposti con parola chiara ed avvincente dall'oratore, che, come tutti sanno, è un apostolo in questa campagna altamente umanitaria e a lei dona tutte le sue energie.

Dopo aver dimostrato come la tubercolosi non sia malattia ereditaria, e da genitori tisici nascano figli, sia pur deboli, e come altri dicono predisposti al male, ma non dal male intaccati, spiegò che il microbo penetra dopo nello organismo debole e trovando terreno adatto si sviluppa rapidamente, perciò allontanando il neonato dall'ambiente infetto, si può constatare la verità della tesi sostenuta.

E' dunque più importante di tutto in questa malattia il saper salvaguardarsi dal contagio. E come sarà possibile questo se si pensa che un tisico sputa miliardi di microbi al giorno?

Ciò il dott. Giulio Cesare spiegherà nella prossima lezione; egli ora intanto disse che bisogna convincersi che c'è un modo di immunizzarsi pur facendo vita comune con gli ammalati ed aggiunse che l'oppressione che grava sugli ammalati di tubercolosi, e l'esilio a cui la società li condanna, sono in gran parte frutto di ignoranza.

Tutta la lezione apparve vividamente percorsa da un amore nobile e generoso verso quei disgraziati che colpiti dal grave male, più d'ogni altro umano sentono il bisogno di buone parole e di carezze e sopratutto di vivere le apprensioni, le tristezze, i dolori altrui, dimenticare almeno per un poco la condanna della loro vita.

Premi a titolari di libretti postali

Ieri è continuata nel Palazzo delle Casse di Risparmio Postali, in piazza Dante a Roma, la estrazione dei premi devoluti ai titolari di libretti con credito non inferiore a L. 2000, giusta il R. D. Legge 11 luglio 1923 N. 1777.

Fra i primi 120 premi da L. 2000 sono toccati in sorte ai seguenti libretti della nostra Provincia: N. 873 66-75 dell'Ufficio di Meduno; N. 180 66-14 dell'Ufficio di Brugnera; N. 711 66-81 dell'Ufficio di Montereale Cellina.

Pro erigendo Asilo infantile V. E. III in Sant'Osvaldo

Il Comitato Esecutivo pro erigendo Asilo Infantile di Sant'Osvaldo, nella seduta del 3 gennaio corrente, ha deliberato di aprire una sottoscrizione fra i frazionisti per applicare nell'atrio esterno dell'Asilo — già in corso di costruzione — due lapidi in marmo a ricordo dei frazionisti caduti in guerra, ed in seguito allo scoppio di munizioni del 27 agosto 1917.

Così l'inaugurazione dell'Asilo avrà luogo con lo scoprimento delle lapidi suddette, ben adattate al luogo ove saranno collocate, e la frazione di Sant'Osvaldo, non meno di tante altre, ricorderà con una nobile istituzione i suoi gloriosi Caduti ed il loro ricordo potrà così essere appreso dai piccini appena si affacciano alla vita.

L'elenco delle sottoscrizioni sarà pubblicato su tutti i giornali cittadini.

Decurione della Milizia ferroviaria decorato

Apprendiamo che al Decurione della Milizia ferroviaria Guglielmo Gottardo, venne conferita la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione:

«In condizioni difficilissime riordinava energicamente elementi dispersi e li conduceva all'assalto di una trincea nemica, dando magnifico esempio di ardimento e di abnegazione. — S. Maria di Tolmino; 21-28 ottobre 1915».

Al valoroso amico Gottardo, già tenente del 4° Alpini, vive congratulazioni.

Con il numero doppio di martedì inizieremo la pubblicazione di alcuni articoli tolti dal settimanale di trincea « La Marmitta », organo del 137° Reggimento Fanteria, Brigata « Barletta ». Gli articoli che pubblicheremo, assumono uno speciale interesse per il nostro Friuli, perchè narrano parecchi autentici episodi di valore e di eroismo, compiuti nella nostra regione durante l'invasione austriaca 1917-1918.

Virgilio Mattiussi è morto

Virgilio Mattiussi, nativo di Nogaredo di Corno (Coseano), era notissimo a Udine e in Provincia, ove spesso si vedeva la sua notevole molo personale. Ieri, nel pomeriggio, si sparse improvvisamente la notizia della sua morte, avvenuta in una camera dell'albergo « Nazionale ».

Il signor Mattiussi si era recato a dormire ieri notte poco dopo le 24. Verso le 14 di ieri, siccome non era ancora disceso nella stanza, il proprietario lo fece chiamare. Ma, dall'interno, nessuno rispondeva.

Presagendo una sventura, fu dato avviso alla Questura. I brigadieri dei carabinieri specializzati Vrando e Spano, accorsi, forzarono la porta della camera ed entrarono.

Virgilio Mattiussi giaceva sul letto, vestito, e con una coperta posata a traverso il petto.

La morte — in seguito a paralisi cardiaca — l'aveva sorpreso nel sonno.

La notizia della scomparsa del signor Virgilio Mattussi ha suscitato sincero compianto.

Il sig. Mattiussi durante tutta la sua esistenza si era occupato attivamente delle cose pubbliche. Egli, sin dall'età di 21 anni fu ininterrottamente Sindaco del Comune di Coseano; inoltre era presidente del Consorzio dell'Acquedotto Venzonassa, si occupò attivamente del Consorzio Ledra e coprì anche la carica di consigliere provinciale. Aveva quarant'otto anni.

Ai congiunti, condoglianze.

L'omaggio di Udine alla Regina

L'altro ieri, il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, cav. dr. Manlio Binna, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena, ha spedito il seguente telegramma:

« *Dama d'onore di Sua Maestà la Regina - Roma.*

Prego porgere a Sua Maestà la Regina nell'augurale data del suo genetliaco i voti più fervidi e l'omaggio più affettuoso che Udine invia con immutati sensi di profonda devozione. Con alto ossequio.

Commissario Prefettizio: BINNA ».

Associazione Nazionale Combattenti

Sezione di Udine

Per i Gruppi professionali

Il Comitato Nazionale della Associazione Combattenti ha trasmesso alla Sezione di Udine un Regolamento per la Costituzione dei « Gruppi professionali » degli ex Combattenti.

In relazione a ciò il Consiglio Direttivo di questa Sezione, ha disposto di convocare i Rappresentanti delle singole categorie (ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti medi, insegnanti primari o direttori didattici incaricati, impiegati privati, addetti alle aziende di trasporto, impiegati statali, salariati statali, impiegati degli Enti locali, ingegneri architetti, ecc.), ad una riunione che avrà luogo presso la Casa del Combattente la sera di lunedì 12 corrente mese alle ore 21.

Le singole categorie sono vivamente pregate di delegare un loro rappresentante per avere a detta riunione tutte le delucidaizoni sulla costituzione dei Gruppi suddetti.

Carovana friulana alle Dolomiti

durante le ferie estive

Urge iscriversi mandando l'esatto indirizzo e L. 3 al signor Azzolini, segretario del Comitato organizzatore, via Marinoni 8, Udine. Tale somma rappresentata dal costo delle ulteriori comunicazioni a stampa e istruzioni ed illustrazioni dei luoghi da percorrersi.

La spesa individuale non dovrebbe superare di molto le L. 5 al giorno, mentre una persona isolata senza usare mezzi di trasporto e guide spenderebbe in media L. 25.

Si ricorda che lo scopo della gita è quello di far apprezzare meglio la nostra parlata, e di visitare le migliori posizioni del mondo, e di stringere vincoli di collaborazione culturale con i Ladini delle Dolomiti.

Pro-Natale Tubercolotici di guerra

TERZO ELENCO

Cav. dr. Binna, Commissario Prefettizio del Comune di Udine L. 100 — Don Giuseppe Colussi, per la Parrocchia di Maniago Libero, 100 — Don Ernesto Tolutti, per la Parrocchia di Galleriano, 20 — Signora Della Colletta, 25 — Capostazione e personale di Palmanova, 15 — Ditta Luigi Artuso e Famiglia, 20.90 — Ditta Lenisa Antonio e personale, 21 — Direttore Banca Cattolica di Latisana, 10 — Direzione ed operai Cooperativa Edile di Latisana, 44 — Personale Ditta Vuga di Gorizia, 25 — Ditta Contarini e raccolto dal Direttore della Ditta fra impiegati ed operai, 221.75 — Miniere di Fusea, 13.50 — Raccolto da Ida Stringher di Venzone, 222 — Personale Cinema Cecchini, 60 — Ditta Pelizzo e personale, 43 — Milanda Masotti di Pozzuolo del Friuli, 20 — Ditta Flospergher e personale di Paularo, 55 — Ditta Martini « Vitrum », 11 — Laboratorio Sorelle Verza, 18 — Ditta Angelo Bottos e commessi, 12 — Ditta Bassani e personale, 25 — Ditta Micoli, 50 — Ditta Piva ed impiegati, 36 — Pasticceria Barbaro e personale, 38 — Capostazione e personale di Cividale, 16.50 — Ditta Comis e personale, 61 — Consiglio Comunale di Chiusaforte, 31 — Ditta Galvani e personale, 35 — Cooperativa di Lavoro di Pagnacco, 20 — Direzione impiegati ed operai Soc. An. Cementi del Friuli di Torreano di Cividale, 115 — Ufficiali Comando 5° Regg. Campale, 65.70 — Direzione impiegati e personale Ditta Lisotti Oreste, 133.55 — Fabbrica Acque Gazzose e personale, 30 — Ditta Antonio Belgrado e personale, 54.70 — Ditta Luigi Moschioni e personale, 30 — Ditta Ida Pasquotti-Fabris, 50 — Ditta Tellini e personale, 62 — Professori Istituto Magistrale, 50 — Alunne Istituto Magistrale, 50 — Ufficiali Medici Ospedale Militare di Udine, 37 — Direzione impiegati ed operai Mobilificio Sello, 87 — Ditta Gurisatti Pietro, 5 — Direttore ed impiegati Banca del Friuli di Buia, 15 — Direzione impiegati ed operai Soc. An. Antonio Volpe, 135 — Ditta Eugenio Faidutti, 26 — Ditta Moroni e personale di Gorizia, 32 — Ditta Fratelli Porzio, 5. (Continua).

Un negozio a Molin Novo

visitato dai ladri

Il negozio di Ottavio Rodaro di Luigi di anni 34, a Molin Nuovo, è stato visitato dai ladri. L'altra notte ignoti, servendosi di trapani, perforarono le imposte di una finestra, che aprirono entrando nell'interno del negozio.

Quivi rubarono diverso bottino, cioè venti chilogrammi di caffè, cinque chili di formaggio, un chilo di cioccolatto, cinque scatole di sardine da un chilo ciascuna, dieci scatole di conserva di pomidoro, tre bottiglie di liquore, una pompa da bicicletta e 200 lire in moneta, cagionando al Rodaro un danno complessivo di lire mille.

I ladri hanno lasciato sul luogo del furto alcuni trapani. L'impresa notturna è stata denunciata ai carabinieri.

Balli dell'orchestrale

Carnovale è in pieno vigore. Da domani, domenica, e in tutti i giorni festivi, alla Rotonda sono indette feste danzanti dal Sindacato Orchestrale Udinese. Per agevolare i seguaci di Tersicore, è stato disposto un servizio continuo di giardiniere dal piazzale del Pollame fino alla Rotonda.

The danzante all'artiglieria

Ieri, nel pomeriggio, le eleganti sale del Circolo Ufficiali di Artiglieria, hanno ospitato una leggiadra schiera di signore e signorine ed uno stuolo di brillanti ufficiali e personalità cittadine invitati ad un thè danzante. Ottima orchestra invitava alle danze, che si protrassero briosamente dalle 17 alle 19.30.

La veglia danzante alla Sportiva

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, avrà luogo la prima veglia danzante del Carnovale. Alla veglia sono invitati i soci e le loro famiglie.

In memoria

Il prof. comm. Guido Berghinz ha offerto L. 10 agli Orfani di Guerra di Udine in memoria del signor Francesco Blasoni. La Commissione vivamente ringrazia.

Un rinvenimento

Nella trattoria Marcotti, in via Vittorio Veneto, 13, è stata rinvenuta una catena d'oro. Chi l'avesse smarrita la potrà ricuperare rivolgendosi al conduttore Luigi Baldini.

Beneficenza

La spett. Ditta Giovanni Contarini ha elargito all'Educatorio « Scuola e Famiglia » L. 50 per onorare la memoria del signor Gualtiero Cremona e L. 25 per onorare la memoria del signor Francesco Blasoni.

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria di Rosa Carrara: Elci e Miryam Bellavitis L. 20 — Per onorare la memoria di Francesco Blasoni: comm. prof. Luigi Pizzio L. 5; Ardemia Bruni L. 5.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Bue alla moda - Contorno.

Sera: Zuppa di verdura - Roastbeef - Contorno.

CINEMA TEATRO EDEN.

Anche iersera alla terza replica di CASA SOTTO LA NEVE, l'Eden ha rigurgitato di pubblico, ed il successo delle sere precedenti è stato unanimemente riconfermato. Il bellissimo romanzo passionale, il forte dramma d'amore scritto dal noto letterato Luciano Doria, è stato realizzato per lo schermo dall celebre direttore artistico Gennaro Righelli. L'interpretazione da parte dei celeberrimi artisti Maria Jacobini, Alberto Capozzi, Ignazio Lupi e della bambina Marcella Sabbatini, è stata veritiera, umana, piena di sentimento e commozione.

Oggi il programma viene replicato per l'ultimo giorno con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio (ore 17).

Prossimamente: PAPA » con Jacchie Coogan. — Imminente: IL CORSARO con Amleto Novelli.

CRONACA SPORTIVA

Veneto-Venezia Giulia

Campo Polisportivo Moretti - ore 14.30

Siamo alla vigilia della grande ed interessante partita che porrà di fronte per la prima volta le rappresentative del Veneto e della Venezia Giulia. Che dire della vibrante attesa? Essa è vivissima e non si parla d'altro ormai in tutti gli ambienti sportivi e non sportivi.

Questa sera con il treno delle ore 18 arriverà l'arbitro della partita, signor Alfieri del Bogno F. B. C. A riceverlo saranno il vice-presidente della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese ed il commissario arbitri del Friuli signor Armando Miani.

Alle 18.30 seguirà all'Albergo d'Italia un vermouth d'onore offerto dagli arbitri del Friuli.

Ricordiamo che nella serata col diretto delle 22.15 arriverà la squadra rappresentativa della Venezia Giulia.

A ricevere gli ospiti graditi saranno certamente numerosi gli sportivi udinesi che porteranno il loro cordiale benvenuto.

Il ricevimento al Circolo dell'A. S. U.

Domani mattina, alle ore 10, avrà luogo un ricevimento in onore degli ospiti e delle squadre delle due regioni.

Il Campionato di Cross Country

a Pordenone

Domenica scorsa, organizzato dalla locale Unione Sportiva e indetta dalla « Gazzetta » di Venezia, doveva aver luogo il Campionato Friulano di Cross-Country. Data la brevità di tempo per provvedere alla sua organizzazione, la gara è stata rimandata e si svolgerà invece domenica 25 corrente.

L'importante gara ha un carattere spiccatamente regionale per il fatto che al vincitore sarà assegnato il titolo di campione friulano di cross-country.

I premi sono i seguenti: 1. medaglia d'oro e medaglione della « Gazzetta » di Venezia: 2. medaglia vermeille grande; 3. medaglia vermeille media; 4. e 5. medaglia argento grande, dal 6. al 9. medaglia d'argento piccola; 10. medaglia di bronzo.

Ai primi cinque arrivati verranno rimborsate le spese di viaggio.

Torneo di calcio a Cividale

CIVIDALE, 9.

L'U. G. S. Cividalese ha indetto per i giorni 11 e 18 corrente un torneo di calcio, a semplice girone, per la disputa del « Premio Cividale », consistente in una medaglia d'oro con contorno d'argento e 11 medaglie vermeille per la squadra vincente e una medaglia vermeille grande e 11 medaglia per la squadra seconda classificata.

Cinque sono le squadre inscritte al torneo.

Domenica 11 corrente sul locale campo sportivo avranno luogo le seguenti eliminatorie:

Ore 13.15: Virtus di Udine contro Battaglione Alpini Cividale (arbitro Battocchi).

Ore 15: S. S. Codroipo contro Rapid di Udine (arbitro Coruzzi).

A proposito de "I topi del cimitero"

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egr. sig. Mario Gastaldi,*

Ella mi ha voluto onorare, sulle colonne de « La Patria del Friuli » di una Sua malevola critica, a proposito dei miei « Topi del Cimitero ». Grazie per la reclame... Però: siccome ho l'abitudine di difendere sempre la mia opera letteraria da qualunque aggressione o imboscata, Le debbo una risposta. Eccola:

Prima di tutto mi fa molto piacere il constatare che Ella, come suol dirsi, « conosce i suoi classici »: compreso Mario ariani: incluse « Le adolescenti » condannate per oltraggio al pudore. E questo è altamente lodevole, per una persona assennata, timorosa di Dio, e di moralità cattolicissima ed indiscutibile, come Lei.

Mi sembra però — ed è spiacevole — che Ella, quei classici, non li digerisca troppo bene: come, pare non abbia digerito i miei Topi rosicchiatori di lune, o di ostie, a suo piacere. Ne sono addolorato: perchè, se Ella mi avesse digerito — e cioè compreso — non avrebbe dato la stura al suo atavico furore francescano.

Secondo il Suo infallibile parere, dunque, i miei sensualismi sono mostruosi... Ma è ben certo, Lei, che i Suoi siano proprio tutti angelici?

Lei afferma che io concepisco la vita in un modo erroneo... Soltanto Lei, quindi, la concepisce qual'è realmente?... Certo. Certo.

Io sono un mostro, un immorale, un degenerato, un pazzo... Non può essere altrimenti, poichè Lei è tanto sicuro di essere un savio, un equilibrato, un virtuoso. Io bestemmio, interpretando Dio alla mia elevatissima maniera... Ma Lei, mi dica, Lei lo ha visto, dunque, Iddio sulla nostra bassa terra, o se lo immagina soltanto con l'antropomorfismo così raro allo Suo pinzochese?

Via! Lei ha le Sue opinioni: se le tenga, come io tengo le mie.

Lei vuol essere l'uomo della virtù, e sembrare un santo?... Accordato. Io preferisco somigliare a Satana, ed accontentarmi dei vizi. D'altronde: « In lombis diaboli virtus »... Lo ha detto Sant'Agostino.

Però, ecco: prima di giudicare, in pubblico e con opinioni personali, l'opera degli altri, sarebbe doveroso averla studiata a fondo, e capito. E per comprendere la mia modesta opera non bisogna avere il cranio imbottito di scolastica aristotelica trovata in sagrestia, nè essersi mozzato le ali del comprendonio con i catechismi, i breviari e le vite dei santi.

Si calmi... e non si offenda.

Non mi sono offeso io, leggendo i suoi graziosi apprezzamenti sulla mia « semplicità provinciale di stile », sui miei « periodi crudeli », sulla mia « forma scapigliata e scorretta di scrivere ». Ho pensato invece che Lei ha bisogno di studiare ancora molto, e di leggere un poco i giovani: Guido da Verona, Pitigrilli, Cavacchioli, Mariani (non Panzini, il purista: per carità!...) prima di lanciare i suoi temerari giudizi.

Non si offenda, Le ripeto: chè, se qualcuno dovesse offendersi, in questa polemica, dovrebbe essere il collega Mario Mariani, da Lei chiamato « ciurmadore della penna », con contorno di « feci delle sue prostitute »...

Ma Le pare, egregio signor Gastaldi, una parola da pronunziare? Prostitute... Ed io che credevo — oh ingenuo — che Ella non conoscesse neppure il significato di quel vocabolo!

Gradisca d'Isonzo, 8 gennaio 1925.

Carlo H. de' Medici.

Vita Commerciale

Fallimento Gerardi

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Gerardi, in persona di Gregorio, Germanico, Enrico, Vittorio ed Umberto Gerardi, esercenti a Pasiano, Sant'Andrea e Rivarotta.

Fu fissata al 24 gennaio la prima riunione dei creditori; al 5 febbraio il termine per la presentazione dei titoli di credito e al 23 febbraio la chiusura del processo di verifica.

Il fallimento è stato dichiarato a istanza dei creditori.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 9 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	758.1	754.4	754.1
Pressione al mare	769.7	765.6	765.5
Temperatura	-0.2	7.1	3.1
Umidità (0-100)	76	70	85
Vento Direzione	NNE	SE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	1	9
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,2

Temperatura minima: — 0,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 774 sulla Spagna e 709 sui Carpazi

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura leggermente sotto la normale.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 8 gennaio 1925: Corso medio 79.01 — Quotazioni singole: Trieste 80; Milano 80.75; Roma 78.75.

Quotazione Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 9 gennaio 1925: Corso medio 80.20 — Quotazioni singole: Trieste 79.90; Milano 80; Roma 80.90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 11.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.10 (A) — 17.10 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.55 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.20 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4,59 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.55 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 10 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »